



“È un fronte compatto quello con cui la Lombardia chiede al [Governo](#) di porre in essere nuove stringenti limitazioni, ulteriori restrizioni per contrastare la diffusione del [Coronavirus](#)”. Così il presidente della [Regione](#), [Attilio Fontana](#), i [sindaci](#) dei capoluoghi della Lombardia, il presidente dell'[Anci Lombardia](#) e quello dell'Upl commentano l'incontro avvenuto nel pomeriggio di venerdì 20 marzo.

Proposte al Governo

“Abbiamo inviato al Governo – spiega il presidente Fontana – una serie di proposte che, qualora non si ritenesse opportuno applicare in tutto il Paese, venisse comunque attuata nell'intera Lombardia. I dati sull'emergenza sanitaria ci impongono di agire nel minor tempo possibile: solo con un'ulteriore azione di contenimento dei contatti interpersonali possiamo cercare di invertire una tendenza sempre più grave”.

Le proposte

Il documento inviato al Governo prevede una serie di proposte, molte delle quali confermano quanto già previsto dall'ultimo DPCM del Governo.

Tra le ulteriori e numerose richieste fatte pervenire venerdì 20 marzo dalla Regione e dai sindaci al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che si propone rimangano in vigore fino al 30 aprile, si segnalano anche:

la sospensione dell'attività degli Uffici Pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità;

× **Chat Coronavirus** timanali scoperti cittadini;

la sospensione delle attività inerenti ai servizi alla persona (fra cui tabaccai, parrucchieri, barbieri, estetisti);



la chiusura dei distributori automatici cosiddetti 'h24' che distribuiscono bevande e alimenti confezionati;

il divieto di praticare sport e attività motorie svolte all'aperto, anche singolarmente.

Aperte farmacie, parafarmacie ed edicole

Restano aperte le edicole, le farmacie, le parafarmacie ma deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

gal
